

# Dagli armadi di una famiglia patrizia i tesori dell'abbigliamento ottocentesco

di Stefano Papetti

Foto Studio Grandoni Fermo



Fermo - Palazzo dei Priori. Un ambiente della mostra "800 Seduzione" allestita nei mesi di luglio/agosto

Ancora una volta le sale del Palazzo dei Priori di Fermo si aprono per ospitare una mostra di notevole interesse documentario ed artistico: nonostante l'apparente futilità del tema affrontato, relativo alla moda del secolo scorso, si tratta in realtà di un'operazione di grande rilevanza perché offre uno spaccato quanto mai vivo dell'alta società fermana e delle sue consuetudini, testimoniate attraverso gli abiti indossati nei momenti più significativi della vita di relazione, come il battesimo, la

prima comunione, le nozze, le occasioni mondane.

Così un mondo ormai dimenticato rivive grazie alla mostra "800 Seduzioni" che il Comune di Fermo ha potuto allestire grazie alla disponibilità della famiglia Nazzaro Azzolino: vengono esposti per la prima volta al pubblico abiti femminili e maschili finora gelosamente custoditi nei guardaroba di una casa patrizia a testimoniare una cura per la persona e per il vestire oggi in gran parte superata in favore di uno stile di vita più sbrigativo,

ma certamente meno colto e raffinato. Attraverso un'accurata selezione di abiti e di accessori è dunque possibile ripercorrere l'intera giornata di una gentildonna e di un gentiluomo fin de siècle, spaziando dai completi da mattino a quelli da pomeriggio, per poi chiudere la serata con i vaporosi abiti da ballo. In questa continua esigenza di indossare vestiti adeguati alle circostanze si colgono gli estremi bagliori di una società ormai declinante, che sembra consumare in un giro di valzer le

ultime energie rimaste.

I nomi leggiadri dell'amoerro, del taffetà, del tulle e dello chiffon rievocano i fruscii di stoffe preziose, rese gentili dagli intarsi di pizzo e dalle guarnizioni in struzzo; accessori raffinatissimi, espressione di una straordinaria artigianalità, completavano gli abiti che divenivano dunque espressione eloquente e manifesta dello status sociale di chi li indossava.